



# TRIPOLI

## I RAPPORTI CON IL REGIME FASCISTA

La neo-nata industria dovette molto alla dittatura del Partito Fascista che le commissionava ogni tipo di fornitura militare compatibile con la sua produzione. Di contro le Riunite rispondevano agli inviti di ampliamento commerciale che il Regime diffondeva in tutta Italia.

Ad esempio con la partecipazione alla prima Esposizione Nazionale di Tripoli nella primavera del 1927, che inaugurò la serie delle manifestazioni coloniali. A funestare questa manifestazione, l'affondamento del piroscafo “Menfi”, che trasportava la merce delle ditte cremonesi partecipanti. Fu subito approntato un nuovo campionario da spedire a Tripoli e nonostante l'imprevisto, la ditta casalasca seppe imporsi nell'importante rassegna, conquistando la medaglia d'oro. Gli industriali casalaschi parteciparono di nuovo all'Esposizione di Tripoli, nel '28 e nel '29, anno in cui, a un'altra manifestazione (l'Esposizione di Bolzano) vinsero una medaglia d'oro e l'apprezzamento generale: “il campionario è ricco di mille tipi, elegantissimi ed artistici. Sono invero anelli, catene, broches, di stupenda fattura e lucido metallo”.

La «Federale Galluzzi Maffei» è pronta ad accogliere non solo gli inviti di espansione fatti dal Regime, ma anche tutte le proposte di tipo organizzativo, tanto che i suoi dirigenti saranno tra i primi a firmare nel 1929 un Contratto Collettivo di Lavoro con i rappresentanti sindacali dei dipendenti. E' l'unico Contratto Collettivo di Lavoro nell'ambito della gioielleria-bigiotteria. Intanto nel 1932 l'industria del placcato di Casalmaggiore arriva ad occupare circa 330 operai: è considerata un punto di forza dell'economia nazionale in quanto “unica nel suo genere in tutta Italia”. Sicuramente per questo il Governo ascolta le istanze degli industriali casalaschi e varia in quegli anni la tariffa doganale di importazione della bigiotteria.





Che la «F.G.M.» stesse vivendo un momento favorevole è testimoniato anche dall'aumento di capitale sociale da L 100.000 a L 3.000.000 e dall'apertura, nel 1933, di una filiale a Milano, in via Giardino 4.

Ancora nel 1933 alla «F.R.P.O.» viene commissionata la creazione del distintivo per l'adunata delle Camicie Nere a Roma. Nell'articolo dedicato al "pellegrinaggio" pubblicato su "Il Regime Fascista" del 7 ottobre del '33 si legge: "La Soc. An. Fabbriche Riunite Placcato Oro di Casalmaggiore, alla quale la nostra Federazione Provinciale Fascista ha conferito la fornitura dei distintivi che saranno distribuiti sui treni, consegnerà stamattina al Segretario federale il distintivo stesso in oro massiccio, racchiuso in elegante astuccio, quale omaggio - ricordo dell'avvenimento grandioso, da consegnarsi al Duce. Il distintivo è riuscito un vero gioiello d'arte, ed onora le Riunite di Casalmaggiore che non potevano concepire omaggio più reverente ed affettuoso verso il Duce".

Il Regime Fascista tornerà ben presto a richiedere i servizi della ditta casalasca, e precisamente in occasione della raccolta dell'Oro alla Patria.

Fonte: "L'industria della bigiotteria a Casalmaggiore"  
tesi di laurea di Annelisa Zani

